

Campetti Ribelli – report CantieriComuni

È il 6 giugno 2012. A partire dalle prime luci dell'alba in via Frangipane, una via pedonale di Roma, proprio vista Colosseo, sono spuntate due porte da calcetto, costruite con corde e pezzi di legno di recupero.

“Quando stamattina mi sono dovuta alzare, per trovarmi con le altre alle 5, davvero non ci potevo credere. Però che dire? Come tutte le azioni un po' matte e un po' eroiche è stato davvero divertente.” dice Chiara. “quando abbiamo finito c'è stata la partitella inaugurale, due contro due. Naturalmente, essendo una partita di calcio, abbiamo fatto un po' di rumore. Allora una signora è passata e ci ha detto «fate piano, sono le 6 del mattino!» Aveva ragione, ma noi eravamo sveglie da un bel po', quindi non è che proprio ce ne rendessimo conto. E poi ha aggiunto «Questo non è un campo da calcio!». E invece sì che lo è, solo che lei era ancora troppo assonnata e non lo ha visto!”.

“Per noi è stato mantenere una promessa” dice Laura di CantieriComuni (associazione di Roma che si occupa di promozione della partecipazione) “Qualche anno fa abbiamo fatto un laboratorio con i bambini e le bambine del Rione Monti, Smonti e Rimonti si chiamava. Abbiamo analizzato quello che mancava nel quartiere e naturalmente erano gli spazi di gioco libero: le strade sono piene di automobili e la piazzetta è quasi totalmente occupata dai tavolini dei bar”. “Alla fine del laboratorio” aggiunge Viviana “la richiesta dei ragazzi era stata quella di avere un campo da calcetto in via Frangipane, una via pedonale vicino a via Cavour. L'assessore allora aveva detto di sì, ma naturalmente non se ne è fatto nulla. Così una notte abbiamo costruito noi le porte da calcio, con pezzi di recupero: vecchi legni, corde, cose così. Però abbiamo mantenuto la promessa e finalmente il campetto da calcio c'è.”

Il 6 maggio 2013 CantieriComuni ritorna sul luogo dell'azione, questa volta di pomeriggio, invitando a giocare una partita di calcio, proprio su quel campetto negato, i ragazzi (ormai cresciuti) che lo avevano richiesto. È una giornata piovosa, all'abbondante acqua che viene giù si alternano momenti di sole, ma si è deciso di non rimandare l'appuntamento, un po' perché non si vuole mancare dopo tanta attesa, un po' perché il 6 di ogni mese è il “giorno delle SlurpTruppen”, il giorno in cui ci si è dati appuntamento in giro per l'Italia per mettere in atto questa *guerrilla ludica* che vuole richiedere a gran voce il diritto al gioco libero e liberato nella città, per tutti.

Un'ora prima della partita si è trattato di risistemare il campetto: se il pallone che avevamo lasciato alla prima azione è sparito nel giro di qualche ora, a distanza di quasi un anno le mini-porte da calcio avevano seguito la stessa sorte. Erano rimaste le linee del fuori e di fondo campo, le aree, il cerchio centrale e i tondini per i rigori. Le nuove porte, fatte sempre con materiale di recupero, hanno una cornice di legno e i pali con un ricciolo di ferro battuto.

Alle 4.00 c'è l'uscita di scuola, alcuni bambini e bambine passano per via Frangipane.

Naturalmente vengono invitati per la partita, ma non molti si fermano: “domani c'è l'esame!” spiega uno diligentemente con un dito alzato. Altri si fermano solo per pochi minuti. Qualcuno inizialmente si ritrae, poi si lancia.

Guardando questi ragazzi che giocano, viene da pensare: “quante amicizie potrebbero nascere rincorrendo un pallone in un campetto del genere!”. Questa prefigurazione è figlia di una possibilità che abbiamo aperto, quella di usare liberamente questo spazio Pubblico.